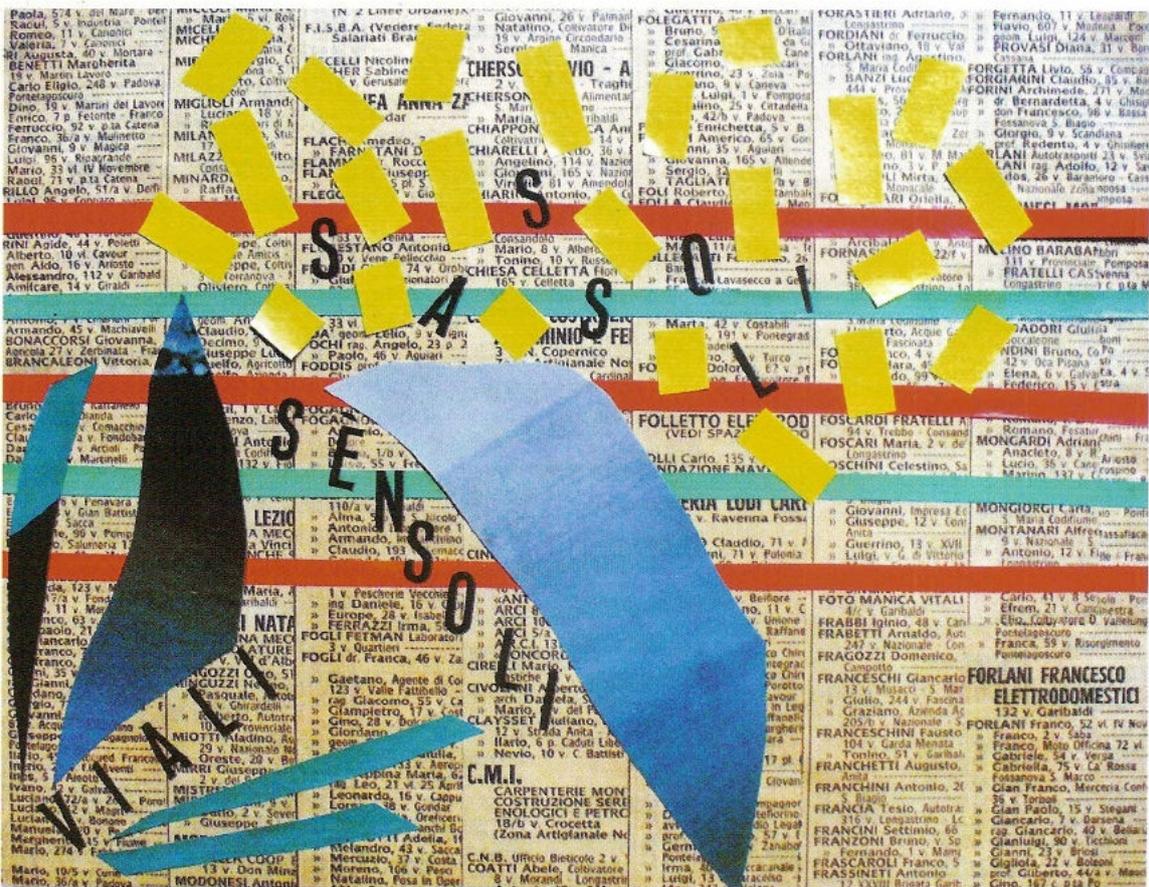


# L'immaginazione e i cognomi

+manni

277

settembre-ottobre 2013



Enzo Minarelli, *Fonografia Poemi Cognomi* (collage, letreset, 1988)



## Sophia de Mello Breyner Andresen Il nome delle cose

### In quest'ora

In questa ora limpida della verità bisogna dire  
[tutta la verità]  
Proprio quella che è impopolare in questo  
[giorno in cui si invoca il popolo]

È necessario che il popolo ritorni dal suo lungo  
[esilio]  
E gli sia proposta una verità intera e non mezza  
[verità]

Mezza verità è come abitare mezzo  
[appartamento]

Guadagnare mezzo salario  
Come avere solo la destra  
La metà della vita

Il demagogo dice metà della verità  
E il resto lo gioca con abilità  
Perché pensa che il popolo capisce solo a  
[metà]  
Perché pensa che il popolo non si rende conto  
[né sa]

La verità non è una specialità  
Per specializzati chierici letterati

Non basta gridare popolo bisogna esporre  
Partire dallo sguardo della mano e della ragione  
Partire dalla limpidezza dell'elementare

Come chi parte dal sole dal mare dall'aria  
Come chi parte dalla terra dove stanno gli  
[uomini]

Per costruire il canto della terra  
– Sotto l'assente sguardo silenzioso di  
[attenzione –]

Per costruire la festa della terra  
Nella nudità di allegria che ci veste

20 maggio 1974

### 25 di aprile

Questa è l'alba che attendevo  
Il giorno iniziale intero e limpido

In cui emergiamo dalla notte e dal silenzio  
E liberi abitiamo la sostanza del tempo

### Rivoluzione

Come casa pulita  
Come pavimento spazzato  
Come porta aperta

Come puro inizio  
Come tempo nuovo  
Senza macchia né vizio

Come la voce del mare  
Interiore di un popolo

Come pagina in bianco  
Da cui il poema emerge

Come architettura  
Dell'uomo che erge  
La propria abitazione

27 aprile 1974

### Con furia e rabbia

Con furia e rabbia accuso il demagogo  
E il suo capitalismo di parole

Ebbene bisogna sapere che la parola è sacra  
Che da lontano molto lontano un popolo la  
[portò]  
E in essa pose la sua anima fiduciosa

Da lontano molto lontano fin dall'inizio  
L'uomo seppe di sé attraverso la parola  
E nominò la pietra il fiore l'acqua  
E tutto emerse perché egli disse

Con furia e rabbia accuso il demagogo  
Che si promuove a ombra della parola  
E della parola fa potere e gioco  
E trasforma le parole in moneta  
Come si fece con il grano e con la terra

Giugno 1974

### Rivoluzione-Scoperta

Rivoluzione questo è: scoperta  
Mondo ricominciato a partire dalla spiaggia



[pura  
Come poesia a partire dalla pagina in bianco  
– Emergere di catarsi verità esposta  
Tempo terrestre a chiedere il suo volto

## Libertà

Il poema è  
La libertà

Un poema non si programma  
Ma la disciplina  
– Sillaba per sillaba –  
Lo accompagna

Sillaba per sillaba  
Il poema emerge  
– Come se gli dèi dicessero  
Lo facciamo

## Il re di Itaca

La civilizzazione in cui stiamo è così errata che  
In essa il pensiero si è separato dalla mano

Ulisse re di Itaca costruì la sua nave  
E si vantava anche di saper condurre  
Diritto in un campo il solco dell'aratro

## La parola

Eraclito di Efeso dice:

«Il peggiore di tutti i mali sarebbe  
La morte della parola»

Dice il proverbio dei Malinke\*:

«Un uomo si può ingannare sulla sua parte di  
[nutrimento]

Ma non si può  
Ingannare sulla sua parte di parola»

\* Popolo africano del Mali

## Gli errori

La confusione la frode gli errori commessi  
La trasparenza perduta – il grido  
Che non ottenne di attraversare l'opaco  
La soglia e la coerenza perdute

Dovrà tutto passare dall'essere passato  
Come progetto fallito e abbandonato  
Come carta che si butta nel cestino  
Come profondo fallimento senza speranza  
Oppure possiamo affrontare e superare  
Ricominciare a partire dalla pagina in bianco  
Come scrittura di poema ostinato?

1975

## Fummo separati

Fummo separati da cetre e canto  
E dai lunghi poemi sillabati  
E tra noi due si coricarono paesaggi  
Che ci mantennero immobili e distanti

Nonostante il fuoco segreto delle parole  
E la veemenza del canto e delle immagini  
Nonostante la passione delle notti costellate  
E la nebbia a toccare la nostra faccia

Fummo separati da cetre e canto  
Come altri da prigionie o spade

## Ritornerò

Io ritornerò alla poesia come alla patria alla  
[casa]  
Come all'antica infanzia che persi per  
[trascuratezza]  
Per cercare ostinata la sostanza di tutto  
E gridare di passione sotto mille luci accese

## La forma giusta

So che sarebbe possibile costruire il mondo  
[giusto]  
Le città potrebbero essere chiare e pulite  
Per il canto degli spazi e delle fonti  
Il cielo il mare e la terra sono pronti  
A saziare la nostra fame di terrestre  
La terra dove stiamo – se nessuno tradisse –  
[proporrei]  
Ogni giorno ad ognuno la libertà e il regno  
– Nella conchiglia nel fiore nell'uomo e nel  
[frutto]

Se niente duole la forma è giusta  
E nel tutto si integra come parola nel verso  
So che sarebbe possibile costruire la forma  
[giusta]  
Di una città umana che fosse

